

MENAGGIO

- LAGO DI COMO -



 **L'entroterra
in auto**

 **The hinterland
by car**

www.menaggio.com



Comune di Menaggio



1	LA VAL D'INTELVI THE INTELVI VALLEY	p. 4 p. 6
2	DAL LARIO AL CERESIO FROM LAKE COMO TO LAKE LUGANO	p. 8 p. 10
3	LUNGO LA STRADA PER BREGLIA ALONG THE ROAD TO BREGLIA	p. 12 p. 14
4	LA VAL CAVARGNA E LA VAL REZZO THE CAVARGNA VALLEY AND THE VAL REZZO	p. 16 p. 18
5	LE VALLATE SOPRA GRAVEDONA THE VALLEYS ABOVE GRAVEDONA	p. 20 p. 22
6	LA VALSOLDA THE VALSOLDA	p. 24 p. 26

Informazioni utili - Useful information

Infopoint Menaggio

piazza Garibaldi, 3 Tel. + 39 0344 32924
turismo@menaggio.com - www.menaggio.com

Comunità Montana dell'Intelvese - San Fedele d'Intelvi	Tel. + 39	031	830741
Alpe di Colonno	Tel. +39	375	7380966
Rifugio Boffalora	Tel. + 39	031	307724
Rifugio Venini	Tel. + 39	0344	56671
Grotte di Rescia	Tel. + 39	0344	72520
Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra	Tel. + 39	0344	32115
Casa della Riserva Lago di Piano	Tel. + 39	0344	74961
Villa Mylius Vigoni	Tel. + 39	0344	36111
Rifugio Menaggio	Tel. + 39	0344	1930017
Museo della Valle	Tel. + 39	0344	63162
Rifugio San Lucio	Tel. + 39	375	6083460
Comunità Montana delle Valli del Lario e del Ceresio	Tel. + 39	0344	85218
Casa Pagani	Tel. + 39	0344	68121
Villa Fogazzaro	Tel. + 39	0344	536602

LA VAL D'INTELVI

La Val d'Intelvi è una valle di media montagna che collega il Lago di Como con il lago di Lugano, scavata per circa 15 chilometri dal torrente Telo, offre bei paesaggi e e borghi pittoreschi. Pregevoli sono anche le **testimonianze artistiche** lasciate nei secoli dalle maestranze locali, i cosiddetti "Maestri Intelvesi". Da Lanzo d'Intelvi si potrà raggiungere la vetta del Monte Sighignola (1300 m) il "**Balcone d'Italia**" rinomato punto panoramico.

Percorso: Argegno – S. Fedele d'Intelvi – Pello – Scaria – Lanzo – Laino – Claino con Osteno – Porlezza – Menaggio 73 km.



Sasso Gordona

Da Argegno, imbocchiamo la strada provinciale Sp 13 in direzione di S. Fedele Intelvi. La strada sale rapidamente per sbucare sui vasti e soleggiati pianori, delimitati da castagneti, diffusi in tutto l'intelvese. Sulla sinistra si riconosce la mole del **Sasso Gordona** e il **colle di San Zeno** dalla caratteristica forma conica con in cima l'omonima chiesetta.

Superato Dizzasco, si trova lungo la strada, sulla sinistra, in posizione notevolmente sotto-elevata, l'oratorio della **Madonna del Restello** costruito nel 1717 in segno di ringraziamento alla Madonna per lo scampato pericolo da un'epidemia di peste. Narra infatti la tradizione che gli abitanti eressero una barriera (in dialetto una "rastrelada") per impedire il passaggio agli abitanti del fondovalle ed evitare così il diffondersi del contagio. La chiesetta, non vistabile, conserva pregevoli stucchi barocchi, affreschi e scagliole.

Fin dai tempi antichi, la Valle Intelvi si fece conoscere per

l'abilità dei suoi artigiani: capomaestri, scalpellini, scultori, pittori e stuccatori la cui opera fu tramandata di generazione in generazione per secoli. Queste famiglie furono chiamate a lavorare non solo in Italia ma in tutta Europa. Oggi troviamo le loro opere e i loro nomi (i Bianchi, gli Scotti, i Barberini, i Carloni, tanto per citarne alcuni) a Roma come a Torino, in Germania come in Austria, in Russia e Polonia. Ricca di testimonianze è però anche la loro terra natale, alla quale, come rondini in primavera, sempre tornarono, sebbene per brevi periodi. I Maestri Intelvesi si distinsero in particolare, tra Seicento e Settecento, nella decorazione plastica dello stucco e dello scagliola. Quest'ultima è una tecnica artistica che imita i marmi intarsiati con l'uso di gesso e coloranti minerali e vegetali. Esempi di queste lavorazioni si trovano numerosissimi in tutte le chiese della Valle e nel Museo dello Stucco e Scagliola di Cerano Intelvi, visitabile su prenotazione: Tel: +39 3487930214

Continuiamo sulla strada provinciale per giungere a Castiglione, borgo medievale fortificato che conserva resti di un antico castello e di case-forti. Percorsi pochi chilometri si giunge a **San Fedele** (779 m), dove parcheggiamo in piazza G.B. Carminati. Da visitare la parrocchiale di **Sant'Antonio Abate** sita a pochi metri, in Largo IV Novembre. La chiesa risale al XII secolo e presenta una bella facciata romanica in pietra locale con un prezioso portale e un'elegante decorazione scultorea, opera dei Maestri Intelvesi. All'interno sono presenti affreschi cinquecenteschi attribuiti a Giovanni Andrea De Magistris. Notevoli sono anche gli succhi e i paliotti in scagliola.

Da San Fedele si può intraprendere la spettacolare salita in automobile passando per Pigra all'Alpe di Colonno, Rifugio Boffalora (1.200 m), alpe di Ossuccio, all'alpe di Lenno (1.495 m) al Rifugio Venini (1576 m). Presso gli alpeggi è possibile acquistare i formaggi locali e gustare i piatti tipici presso i rifugi.

Di nuovo in auto, seguiamo la direzione Pello e Lanzo d'Intelvi al bivio in fondo del paese, svoltando a sinistra. Superato Pello entriamo nel comune di Lanzo, e più precisamente nella frazione di Scaria, un piccolo borgo assolutamente da visitare. Pieghiamo a destra risalendo il tornante che porta in via de Aglio. Si consiglia di parcheggiare l'auto e proseguire lungo via Palli per raggiungere la chiesa tardo-barocca di **S. Maria di Scaria**.

La decorazione dell'edificio, gli affreschi e le statue a stucco, è legata al nome della famiglia Carloni, nativi di Scaria. Per la sua quasi totale unitarietà di stile e di maestranze, la chiesa di S. Maria viene considerata un esempio tra i più alti di tardo barocco a livello europeo.

Lungo via **SS Nazaro e Celso si raggiunge la bellissima chiesa omonima**, sita fuori dall'abitato nei pressi del cimitero. La chiesa, edificata in stile romanico nel secolo XI su un preesistente fortilizio alto medioevale e preceduta da un elegante porticato barocco, presenta una decorazione pittorica interessante già all'esterno ma che si sublima all'interno con gli affreschi absidali di Giovanni Andrea De Magistris e il ciclo delle campate commissionati ai Tarilli, artisti di Lugano. Gli interni sono visibili attraverso un'apertura del portone d'ingresso.

Riprendiamo la strada per Lanzo (907 m), località dalla consolidata vocazione turistica, che vanta un campo da golf, impianti per gli sport invernali, centri di equitazione e una fitta rete di sentieri ben segnalati. Al rondò giriamo a destra e dopo 100 m a sinistra seguendo le

indicazioni per la vetta della Sighignola (1320 m), "il Balcone d'Italia" che si raggiunge dopo 6 km. Dal piazzale si gode una stupenda vista sulla Svizzera sia a ovest sulla città di Lugano e la catena alpina, sia a sud sul monte Generoso e Capolago.

Ripresa la strada si arriva a Pello. Al bivio prendiamo a sinistra la SP 14 per Porlezza.

La strada scende a Laino, paese natale di alcune delle famiglie più note di Magistri Intelvesi, come i Quaglia, i Frisoni e gli Scotti, di cui si conservano le case. Fuori dal borgo, la Parrocchiale San Lorenzo conserva parte della recinzione romanica e pregevolissime decorazioni barocche.

Continuiamo sulla SP 14 che porta a tornanti verso le rive del lago di Lugano, con bella vista sul paese di Osteno e la Valsolda sull'altra sponda del lago. Da Osteno costeggiamo il lago in direzione di Porlezza e in breve tempo si raggiunge il campeggio **Grotte di Rescia**, punto di accesso alle omonime grotte, scavate nei secoli dalle acque calcaree che hanno formato interessanti stalattiti e stalagmiti.

Poco prima di giungere a Porlezza, superato il Crotto Galbiga, notiamo la chiesetta romanica di S. Maurizio. Qui sorgeva un importante nucleo di Porlezza semidistrutto dalle frane nel '700 e poi disabitato. Ne rimane appunto solo la chiesa di San Maurizio, in gran parte scavata e reintegrata a partire dal 1966.

Giunti a Porlezza, al semaforo, si gira a destra in direzione di Menaggio; attraversata la Val Menaggio la strada si ricongiunge con il lago di Como.



S. Maria di Scaria

THE VAL D'INTELVI

The Val d'Intelvi is a beautiful valley that connects Lake Como with Lake Lugano. The valley offers visitors beautiful landscapes, picturesque villages and prestigious artistic artefacts left behind by centuries of local skilled workers, the so-called Intelvi Masters. From Lanzo d'Intelvi it is possible to drive to the top of Monte Sighignola (1300 m.) "the Balcony of Italy" and enjoy the view of the Alps and Lake Lugano.

Route: Menaggio – Argegno – S. Fedele – Pello – Scaria – Lanzo – Laino – Claino con Osteno – Porlezza – Menaggio 73 km.



On the way to Rifugio Venini

Follow the road from Menaggio in the direction of Como and at Argegno (15 km from Menaggio) turn right and follow road SP13 in the direction of San Fedele Intelvi.

The road quickly ascends with wide bends that open onto vast, sunny plains, surrounded by chestnut woods, that are common in the entire Intelvese area. On the left we can make out the mass of Sasso Gordona and Monte San Zeno with a characteristic cone shape and a small church of the same name on its peak.

The first stop we recommend is in Muronico at the small church of Saint Sisinnio, one of the oldest churches in the entire valley as testified by the bell-tower which is clearly in Romanesque style. The church was extensively renovated in the 17th and 18th century. Unfortunately it is not open to the public but from the church yard you can enjoy a wonderful view of the lake.

After the village Dizzasco, along the road on the left, is the **Oratory of the Madonna del Restello** built in 1717 to give thanks to Our Lady for surviving the danger of an outbreak of the plague. In fact, according to the tradition the inhabitants built a barrier here (rastrelada in local

dialect) that cut off the way for inhabitants of the valley bottom and thus prevented contamination spreading. The small church houses precious Baroque stuccos, frescoes and scagliola.

Since ancient times the Intelvi Valley has been famous thanks to the skills of its artisans: master masons, stone cutters, sculptors, painters and stucco workers whose art was handed down from generation to generation for centuries and whose skills afforded them the name of **"magistri"** or **"masters"**. These families were called to work not only all over Italy, but throughout Europe. We can now find their work and their names (Bianchi, Scotti, Barberini and Carloni to name a few) from Rome to Turin and in Germany, Austria, Russia and Poland. Their homeland also bears witness to their great work as it was here that, like swallows in the Spring, they always returned even for short periods. The **Intelvi Masters** came to the fore between the 17th and 18th century in particular, thanks to the plastic decoration of stucco and scagliola. The latter is an artistic technique that imitates inlaid marble using gypsum and natural dyes from

minerals and vegetables. Examples of this work can be found in all churches in the valley and in the Museum of Stucco and Scagliola in Cerano Intelvi, which can be visited subject to booking tel. +39 348 7930214.

Continue along the provincial road to **Castiglione** (608 m), a medieval fortified village that has ruins of an ancient castle and fortified houses.

A few kilometers further on we reach **San Fedele** (779 m), one of the bigger towns in the valley. You can park in Piazza G.B. Carminati. Worth visiting is the **parish church of S. Antonio Abate** situated in Largo IV Novembre. The church dates from the 12th century and has a beautiful **Romanesque facade** with a splayed arch portal and elegant sculptural decorations by the Maestri Intevesi. It houses 16th century frescoes attributed to Giovanni Andrea De Magistris. Also notable are the stuccoes and the scagliola altar frontals.

Detour: From S. Fedele we recommend the breathtaking car trip to the alpine cheese farms. From San Fedele follow the road to Pigra passing through Blessagno. From Pigra follow the mountain road to Alpe di Colonno, Rifugio Boffalora (1200 m), Alpe di Lenno (1495 m) and from there to Rifugio Venini (1.576 m.). The road, not for unskilled drivers, offers magnificent views of both lake Lugano and Lake Como. At the farmhouses it is possible to buy the local cheeses and at the rifugi try the local cuisine.

Back in the car at the junction at the end of the town San Fedele you follow the signs for **Pellio and Lanzo Intelvi**, turning left. After Pellio you reach the village of Scaria which is well worth visiting. Veering to the right, you climb the hairpinbend that leads to Via de Aglio, We recommend parking here and continuing along Via Palli to the late Baroque church of **Santa Maria di Scaria**. Decoration of the building is linked to the name of the Carloni family, natives of Scaria. Due to its almost complete unity of style and skill, the church of Santa Maria is considered **one of the best examples of late Baroque on a European level**.

Along **Via SS Nazaro e Celso** you can reach the beautiful church of the same name, situated outside of the village near the cemetery. The church, built in Romanesque style in the 11th century on an existing late medieval fort is preceded by an **elegant Baroque portico** with an interesting pictorial decoration. Inside the church are **splendid frescoes** by Giovanni Andrea de Magistris. The church is usually closed but its interior is visible

thanks to an opening in the entrance door.

Turn back to the car and follow the road to **Lanzo**, a town with a tourism vocation that boasts a golf course, winter sport facilities, horse riding centres and a network of well-signposted trails. At the roundabout turn right and after 100 meters left, following the signs for the Sighignola peak know as the **Balcony of Italy** (alt. 1320 meters) that is reached after 6 kilometers. From the top you have magnificent views of Switserland with the town of Lugano and the Alpine chain and of Monte Generoso. On the return journey we recommend a stop at Lanzo with its beautiful stone houses.

Back at **Pellio** take the **provincial road SP14** to the left for **Porlezza**. The road descends to Laino, the birth town of the most famous families of the maestri intevesi the Quaglio, Frisoni, and Scotti whose houses still remain. Outside the village stands the parish church of S Lorenzo which retains part of its Romanesque enclosure and precious baroque decorations.

You continue on the provincial road Sp14 that winds toward the shores of Lake Lugano. with beautiful views of the village Osteno and Valsolda on the opposite shore of the lake. From Osteno you flank the lake towards Porlezza and quickly reach the camp-site "Grotte di Rescia". This is the access point to the caves of Rescia carved out over the centuries by the chalky waters that have formed interesting stalactites and stalagmites.

Shortly before arriving at Porlezza (just past Crotto Galbiga) we recommend a small detour to the small Romanesque church of S. Maurizio at the foot of Monte Galbiga. Here stood what was once an important nucleus of Porlezza, partly destroyed by landslides in the 18th century and now uninhabited. At Porlezza at the traffic lights turn right towards Menaggio. Once across the Menaggio Valley, the road reconnects with Lake Como.



SS. Nazaro e Celso

Un itinerario in automobile dal Lago di Como al versante italiano del Lago di Lugano, tra suggestivi paesaggi naturalistici e antichi nuclei abitativi.

Percorso: Menaggio - Grandola ed Uniti - Codogno - Velzo - Naggio - Gottro - Carlazzo - Corrido - Porlezza - Menaggio 30 km



Naggio

Si parte da Menaggio seguendo la strada per Lugano che a tornanti risale il fianco della collina portando a Croce, frazione di Menaggio. Qui ha inizio la valle Menaggio fiancheggiata sulla sinistra dal Monte Crocione (1670 m) e sulla destra dal Monte Grona (1736 m). Giunti a Grandola ed Uniti, si lascia la statale e si gira a destra in via Roma. Si parcheggia subito e, tenendo la destra si prosegue a piedi per la visita al borgo di **Cardano**.

Si segue l'acciottolato piegando a sinistra tra vecchie case in pietra e si giunge a l'ingresso della **Villa Bagatti Valsecchi** delimitata da un'artistica cancellata che racchiude la corte d'accesso.

La villa del 1700 fu molto rimaneggiata alla fine dell'Ottocento fino ad assumere l'odierno aspetto. Il complesso con il suo bellissimo parco è posta su un dirupo scavato dal torrente Sanagra, torrente che dal Monte Bregano, attraverso profonde fratture del

terreno, si getta nel lago di Como formando l'omonima valle, caratterizzata da un ambiente ancora selvaggio e incontaminato.

Si riprende l'auto in direzione Codogno, dove si trova la **villa Camozzi** (parcheggio di fronte alla villa).

L'edificio ha le forme di una classica dimora del '700 a pianta quadrata, con un atrio centrale e saloni sui tre lati. Oggi è la sede del municipio e ospita il **museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra**, che conserva testimonianze storiche e naturalistiche della valle: vi sono sale dedicate alla paleontologia, agli antichi mestieri, e all'ex-ferrovia Menaggio-Porlezza, oltre a diorami rappresentanti gli habitat, la flora e la fauna di questo vasto territorio. Per informazioni tel. +39 0344 32115

Dalla villa, si può raggiungere in ca. 45 min. il Rogolone un rovere pluri-centenario, dichiarato monu-

mento naturale e simbolo del museo.

Si continua in auto lunga la SP 8 superando la **parrocchiale di S. Siro**, struttura barocca del 1637 e il borgo medievale di Velzo. La strada sale a tornanti in mezzo ai prati. Dopo ca. 2,5 km si arriva a **Naggio** (550 m), bel paesino dalle tipiche viuzze acciottolate e l'atmosfera medievale. All'altezza della chiesa di S. Antonio Abate, si svolta a sinistra. Si consiglia di parcheggiare l'auto in piazza S. Antonio e di visitare a piedi il tipico paesino.

Si riprende la strada in direzione Carlazzo passando sulla destra la deviazione per il parco Val Sanagra e i Monti di Gottro. *Chi desidera può fare una deviazione e seguire la strada tortuosa che scorre alta sopra la forra del Sanagra fino ai Monti dove si possono gustare i piatti tipici in uno dei "crotti".*

Si prosegue e dopo ca. 500 m la vista si apre sulla Riserva Naturale del lago di Piano, il Lago di Lugano e la piana di Porlezza. Si giunge al paese di **Gottro** dove si può parcheggiare l'auto all'altezza del cartello **Via per S. Giorgio**. In ca. 10 min. si raggiunge la chiesa di San Giorgio (XII secolo) di chiaro stampo romanico con affreschi quattrocenteschi visibili da due grate in facciata.

Tornati al parcheggio si prende la scalinata per raggiungere il centro storico di Gottro e **la chiesa di S. Stefano**. La chiesa, aperta solo in concomitanza di funzioni religiose e di concerti, conserva un pregevole organo ottocentesco della celebre Fabbrica Serrassi e paliotti in scagliola seicenteschi, tra i più antichi dell'Italia settentrionale.

Si riprende l'auto e arrivati a Carlazzo, lasciamo la deviazione per la Val Cavargna sulla destra. Si attraversa il paese e al rondò si gira a sinistra.

Dopo 300 m si passa sopra il ponte "del Saltone", strapiombo di 136 m sopra il fiume Cuccio, per giungere a Corrido. Una bella vista panoramica si gode dal sagrato della chiesa dei **SS. Materno e Martino**.



All'altezza del comune si prende a sinistra per scendere a Porlezza, cittadina turistica sul Lago di Lugano, detto anche Ceresio. Dal 1885 al 1939 il paese fu capolinea della ferrovia Porlezza – Menaggio e serviva il turismo internazionale che giungeva da Lugano con i battelli a vapore. La via ferroviaria è stata riconvertita in pista ciclo pedonale.

Da Porlezza si ritorna lungo la SS 340 verso Menaggio. Dopo ca. 4 km giunti a Piano Porlezza, la vista si apre sul piccolo **Lago di Piano**, riserva naturale protetta: si consiglia una sosta alla **Casa della Riserva** (vicino al ristorante Laghetto Bianco) dalla quale si può ammirare il biotopo. Dopo la sosta si fa ritorno a Menaggio.



FROM LAKE COMO TO LAKE LUGANO

An itinerary by car from Lake Como to the Italian shores of Lake Lugano, also called Lake Ceresio, through charming natural landscapes and ancient villages.

Route: Menaggio – Grandola ed Uniti – Cardano – Codogna – Velzo – Naggio – Gottro – Carlazzo – Corrido – Porlezza – Menaggio 30 km



We depart from Menaggio and follow the road to Lugano in the direction of Lugano which winds its way up on the side of the hill in order to enter the Val Menaggio. On our left soars Monte Crocione 1670 m with Monte Grona 1736 m on the right. At Grandola ed Uniti (4 km from Menaggio) turn right onto Via Roma. Park straight away, and keeping to the right, continue on foot to visit the hamlet Cardano.

Follow the cobbled street veering left between old stone houses, to reach the entrance to the **Villa Bagatti Valsecchi** enclosed by beautiful gate work. This 18th century villa Villa Bagatti Valsecchi was largely refurbished in the late 19th century, gradually adopting its current aspect. Boasting a beautiful terraced park, the complex stands on a cliff carved out by the Sanagra stream.

Back in the car we head towards Codogna where we find **Villa Camozzi** (park in front of the villa).

The building looks like a traditional 18th-century residence with a square layout, a central atrium and rooms on three sides. It is currently the seat of the town hall and the **Ethnographic and Naturalistic Museum of the Sanagra Valley**, which houses some of the valley's historical and natural artefacts. It has rooms dedicated to palaeontology, ancient crafts and the former Menaggio-Porlezza railway, as well as dioramas representing the natural habitats, flora and fauna, of this vast territory. www.museovalsanagra.it

A 45-minute walk leads from the villa to **Rogolone**, a huge, centuries-old oak tree that has been declared a natural monument and is the symbol of the museum.

We continue by car along the provincial road SP8 past the **Parish Church of Saint Siro**, with its altars, frescoes and Baroque stuccoes, and the medi-

aeval village of **Velzo**. The road winds its way uphill through fields and after about 2.5 km leads to **Naggio** (550 m) a beautiful village with narrow cobble stone streets and a distinctly mediaeval feel.

At the church of Saint Antonio Abate turn left. Park the car in Piazza S. Antonio and take a stroll through the center of the village.

Back on the road after 50 meters you pass the deviation for the "Alta Val Sanagra" and Monti di Gottro (3 km – mountain road) where, at one of the "crotti", you can try the local cuisine and cheese produced at the close-by alpine pastures of Logone, Erba and Nesdale.

Continue on the road to **Carlazzo** and after 500 m the view opens on to the Lake Piano Nature Reserve, Lake Lugano and the plain of Porlezza. In the village Gottro park near the sign "Via per S. Giorgio". In ten minutes you can walk to the **Romanesque church San Giorgio** (12th century). Built in the Romanesque style, it conserves 15th century frescoes that are clearly visible through two gratings on the façade. The church can only be visited on very few occasions, but we still recommend stopping for the views alone.

Back at the car park, follow the steps to the old village centre of **Gottro** and the **Church of Saint Stefano**. Open only in conjunction with religious functions and concerts, the church houses a precious 19th Serassi organ.

Return to the car and in **Carlazzo**, leave the diversion for the Cavargna Valley on the right. Cross the village of Carlazzo and turn left at the roundabout. After about 300 metres cross the bridge, known as "**Ponte del Saltone**", which hangs 136 metres above the Cuccio River, to reach Corrido. The churchyard of the **Church of Saints Materno e Martino** affords spectacular views of Porlezza Plain and Menaggio Valley.

At the town hall, turn left and descend to **Porlezza**, a tourist resort on Lake Lugano, which is also known as Lake Ceresio. From 1885 to 1939 the town was the terminal of the Porlezza Menaggio railway line and served the many international tourists who arrived from Lugano by steam boat. The old route of the railway has been converted into a pedestrian and cycle path. We recommend a visit of Porlezza's centre and its lake side promenade.

From Porlezza you return along SS340 road to Menaggio. After 4 km at Piano Porlezza the view opens onto the small lake Lago di Piano. We recommend a stop at the "Casa della Riserva" where there are some pic-nic tables from where you can enjoy the view of this small gem.



San Siro

LUNGO LA STRADA PER BREGLIA

Breglia, frazione del Comune di Plesio, si trova a 750 m di altitudine, a 7 km sopra Menaggio. Questo breve itinerario offre delle belle vedute sul lago e sulle montagne circostanti.

Percorso: Menaggio - Loveno - Piazzo - Logo - Ligomena - Plesio - Breglia - Barna - Menaggio -18 km



Partiamo da Menaggio seguendo la strada in direzione Lugano. Dopo alcune curve si lascia la strada principale per girare a destra sulla strada SP7 in direzione Loveno e Plesio. **Loveno**, adagiata a mezzogiorno, è un piccolo borgo dal fascino particolare. Già nei primi decenni del 18° secolo le famiglie nobili amavano soggiornare qui durante l'estate, attratti dalla bellezza del paesaggio e dal clima mite. A quest'epoca risale la costruzione di ville lussuose. Dopo circa 800 metri, si gira a sinistra in via Filzi e si lascia l'auto al parcheggio presso una splendida magnolia.

Continuando a piedi lungo la via Carboni si entra nell'abitato antico per poi giungere in piazza Giuseppe Vigoni dove si affaccia una bella fontana. Si passa davanti all'entrata di **Villa Mylius Vigoni**, l'edificio più maestoso di Loveno. Nel 1829 la villa fu acquistata dal banchiere e mecenate tedesco Mylius Vigoni che la ingrandì e la arricchì nel corso degli anni con le sue collezioni d'arte, trasforman-

dola in una casa-museo. Grazie ai suoi eredi, la villa è rimasta intatta fino ai giorni nostri. Lasciata in eredità nel 1983 da Ignazio Vigoni alla Repubblica Federale Tedesca, la villa è ora sede di un prestigioso centro culturale italo-tedesco. Il parco all'inglese che la circonda domina un panorama straordinario del Centro Lago. Il giardino e la villa sono visitabili da marzo a fine ottobre il giovedì pomeriggio alle 15.00 su prenotazione (tel. +39 0344 361245 o reception@villavigoni.eu). Dirimpetto si trova la **Villa Garovaglio Ricci**, sede del centro culturale Villa Vigoni. All'inizio della via la **Chiesa Parrocchiale dei SS Lorenzo e Agnese**, riedificata tra il 1725 e il 1738, è un notevole esempio di arte barocca. All'interno si trovano, oltre a degli affreschi di Luigi Tagliaferro, un dipinto di valore della "Madonna dei sette dolori" e una statua in legno di Lorenzo Matelli risalente al 1737.

Riprendiamo l'auto e passiamo per **Piazzo** per arrivare a **Logo** che conserva ancora la sua struttu-

ra antica con le sue viuzze in selciato, tortuose e strette, e le case a più piani. Meritano una visita il vecchio lavatoio e l'oratorio di S. Sebastiano. In corrispondenza del tornante si trova un piccolo parcheggio. Dopo Ligomena raggiungiamo Cavaseglio. Non molto lontano dal centro, appena sotto la nuova strada, si trova un masso avello, una pietra tombale di epoca romana. Arriviamo a Plesio che conserva ancora la sua struttura medievale. Si consiglia di lasciare l'auto presso la chiesa parrocchiale e di passeggiare per le strette stradine. Prima di raggiungere Breglia passiamo davanti allo stabilimento dell'acqua Chiarella.

A Breglia, si consiglia di visitare il **Santuario della Madonna di Breglia** (15 minuti a piedi) che si trova in posizione panoramica sul Lago. Prendiamo la piccola strada in salita nei pressi del cimitero. Nell'ultimo tratto di strada in pavé e in acciottolato che conduce al Santuario troviamo alcune delle 14 stazioni in granito dove si trovano dei dipinti su rame raffiguranti "I Misteri del Rosario". All'interno possiamo ammirare una Madonna scolpita nel marmo, oggetto di devozione da oltre due secoli. La scultura è stata portata da Genova dalla famiglia Tatti come segno di ringraziamento per essere stata risparmiata dalla peste.

Proprio davanti al cimitero di Breglia si trova una **tomba di epoca romana** risalente al 6° secolo. Si usava collocare le tombe delle personalità importanti lungo le vie principali per mantenere viva

la memoria dei defunti. La variante alta dell'antica "Via Regina", la via di collegamento lungo la costa occidentale del Lago, tra Como e i passi alpini, transitava per Breglia. In seguito ha in parte perso la sua importanza quando è stato aperto un passaggio più rapido tra Menaggio e Acquaseria.

Un'altra breve e interessante passeggiata conduce a **San Domenico**, una piccola cappella da dove si può ammirare un ampio panorama del Lago di Como e delle montagne circostanti. Si può raggiungere grazie a un comodo sentiero che si trova a destra della Chiesa parrocchiale di S. Gregorio.

Breglia è un ottimo punto di partenza per numerose escursioni a piedi. In 1h30 si può arrivare al **Rifugio Menaggio** (1400 m), splendido balcone sul lago. A Breglia inizia inoltre il **Sentiero delle 4 Valli**, un'escursione di 3 giorni che collega Breglia a Valsolda, sul Lago di Lugano. Il paese è inoltre attraversato dalla Via dei Monti Lariani, un trekking di 125 km che, da Cernobbio, porta a Sorico nell'Alto Lago, seguendo delle mulattiere e dei sentieri che collegano tra loro i "Munt", i Monti, piccoli agglomerati rurali sparsi lungo le montagne della sponda occidentale del Lago.

Scendendo nuovamente a Menaggio, arrivati al villaggio di Ligomena, si consiglia di prendere la deviazione per **Barna**. Si parcheggia l'auto prima di entrare nel borgo. La pittoresca piazza davanti alla chiesa di S. Maria Maddalena ospita una bella fontana in pietra datata 1862.



Barna

Breglia is a small mountain village and is part of the commune of Plesio. It is situated at an altitude of 750 m at only 7 km from Menaggio. this brief itineray offers wonderful views of the lake and the surrounding mountains but also interesting historic and artistic sites.

Route: Menaggio – Loveno – Piazzo – Logo – Ligomena – Plesio – Breglia - Barna – Menaggio – 18 km



Villa Mylius Vigoni

We start from Menaggio following the road towards Lugano. After a few bends you leave the main road to turn right onto the SP7 road towards Loveno and Plesio. **Loveno**, located on the sunny south slope, is a small village with a particular charm. Already in the first decades of the 18th century, noble families loved to stay here during the summer, attracted by the beauty of the landscape and the mild climate. The construction of luxurious villas dates back to this era. After about 800 meters, turn left into via Filzi and park your car here.

Continuing on foot along Via Carboni you enter the ancient nucleus and then reach Piazza Giuseppe Vigoni with a nice fountain. You pass in front of the entrance to Villa Mylius Vigoni, the most majestic building in Loveno. In 1829 the villa was purchased by the German banker and patron Mylius Vigoni who enlarged it and enriched it over the years with his art collections, transforming it into a house-museum. Thanks to his heirs, the villa has remained intact to

this day. Bequeathed in 1983 by Ignazio Vigoni to the Federal Republic of Germany, the villa is now home to a prestigious Italian-German cultural centre. The English park that surrounds it dominates an extraordinary panorama of the Center Lake. The garden and the villa can be visited from March to the end of October on Thursday afternoons at 3.00 pm by reservation (Tel. +39 0344 361245 or reception@villavigoni.eu). In front stands **Villa Garovaglio Ricci**, home of the Villa Vigoni cultural center.

At the beginning of the street, **the Parish Church of SS Lorenzo and Agnese**, rebuilt between 1725 and 1738, is a notable example of Baroque art. Inside there are, in addition to frescoes by Luigi Tagliaferro, a valuable painting of the “Madonna of the Seven Sorrows” and a wooden statue by Lorenzo Matieli dating back to 1737.

We get back in the car and pass through **Piazzo** to get to **Logo** which still retains its ancient structure

with its cobbled streets, winding and narrow, and multi-storey houses.

The old wash house and the **oratory of S. Sebastiano** are worth a visit. At the hairpin bend there is a small car park.

After Ligomena we reach Cavaseglio. Not very far from the center, just under the new road, there is an Avello boulder, a tombstone from the Roman era. We arrive in **Plesio** which still retains its medieval structure. We recommend leaving your car at the parish church and walking through the narrow streets. We get back in the car and pass in front of the **Chiarella mineral water factory**.

Once in Breglia, we recommend visiting the **Sanctuary of the Madonna di Breglia** (15 minutes on foot) which is located in a panoramic position on the lake. We take the small uphill road near the cemetery. In the last stretch of pavé and cobblestone road that leads to the Sanctuary we find some of the 14 granite stations where there are copper paintings depicting “The Mysteries of the Rosary”. Inside we can admire a Madonna carved in marble, an object of devotion for over two centuries. The sculpture was brought from Genoa by the Tatti family as a sign of thanks for being spared from the plague.

Right in front of the Breglia cemetery there is a Roman tomb dating back to the 6th century. It was customary to place the tombs of important personalities along the main roads to keep the memory of the deceased alive. The high variant of the ancient Roman road “Via Regina”, the connecting road along the western coast of the lake, between Como and the Alpine passes, passed through Breglia. Later it partly lost its importance when a faster passage was opened between Menaggio and Acquaseria.

Another short and interesting walk leads to **San Domenico**, a small chapel from where you can admire a wide panorama of Lake Como and the surrounding mountains. It can be reached thanks to a convenient path located to the right of the **parish church of S. Gregorio**.

Breglia is an excellent starting point for hikes and trekking routes. In 1h30 you can reach Rifugio Menaggio (1400 m), a splendid balcony overlooking the

lake. The Sentiero delle 4 Valli, a 3-day excursion that connects Breglia to Valsolda, on Lake Lugano, starts in Breglia. The town is also crossed by the Via dei Monti Lariani, a 125 km trek which, from Cernobbio, leads to Sorico in the Upper Lake, following mule tracks and paths that connect the “Munt”, the Monti, small rural agglomerations scattered along the mountains of the western shore of the lake.

On your way back to Menaggio, once you reach the village of Ligomena, we recommend taking the detour to the village **Barna**. You park your car before entering the village. The picturesque square in front of the **church of S. Maria Maddalena** hosts a beautiful stone fountain dating back to 1862.



Plesio

La Valle Cavargna è geograficamente situata a cavallo fra la fascia alpina e prealpina. L'itinerario si sviluppa attorno alla massiccia dorsale che separa la Val Rezzo dalla Val Cavargna, attraverso luoghi selvaggi e fuori del mondo. Oltre ai bellissimi panorami montani e alle passeggiate di qualsiasi livello di difficoltà, Cavargna (1071 m, il comune più alto della Provincia di Como) offre al visitatore il Museo della Valle, che raccoglie oggetti e testimonianze etnografiche della vita e delle attività locali.

Percorso: Menaggio - Pian di Porlezza - Carlazzo - Cusino - San Bartolomeo - San Nazzaro - Cavargna - Passo della Cava - Buggiolo - Corrido - Porlezza - Menaggio 45 km



San Lucio

Si parte da Menaggio seguendo la strada per Lugano che a tornanti risale il fianco della collina portando a Croce, frazione di Menaggio. Qui ha inizio la valle Menaggio fiancheggiata sulla sinistra dal Monte Crocione (1670 m) e sulla destra dal Monte Grona (1736 m). Si attraversa Grandola ed Uniti e dopo ca. 6 km si raggiunge un rondò dove si imbecca a destra la SP10 per Carlazzo. **La vista spiazza sul Lago di Piano**, la piana di Porlezza e il Lago di Lugano. Giunti a Carlazzo (481 m), borgo anticamente fortificato, si piega a destra in direzione Cusino / Cavargna per entrare, risalendo il corso del torrente Cuccio, in Val Cavargna.

La valle fino a non molti anni fa fu un vero mondo a parte nel cuore delle Alpi Lepontine. Pur mostrando i segni della recente modernizzazione (la provinciale è stata costruita nel 1953), i paesi conservano ancora nuclei di originali architetture rustiche. In passato i valligiani conducevano una vita dura; il contrabbando e la migrazione divennero protagonisti della realtà locale. Negli ultimi 50 anni l'economia della valle è profonda-

mente mutata, poiché molti abitanti hanno abbandonato il lavoro agricolo e pastorale per andare a lavorare in Svizzera.

Circa 500 metri dopo il cartello che indica **l'inizio del comune di Cusino**, ma ancora prima di aver raggiunto l'abitato, si consiglia una breve sosta nel piccolo spiazzo di fronte alla fermata dell'autobus per raggiungere a piedi (50 m) l'antico **oratorio di S. Ambrogio**. L'oratorio è di origine alto-medioevale. Un altorilievo in pietra col volto di Cristo, databile tra l'XI ed il XII secolo è incastonato sulla facciata.

A Cusino (800 m) merita una visita la parrocchiale di **S. Giovanni Battista** che custodisce interessanti affreschi, parcheggio di fronte alla chiesa. Edificio ad una sola navata con cappelle laterali, risale al 1300. Nel secolo XVI la chiesa, originariamente dedicata a San Giacomo, fu completamente ristrutturata incorporando ad essa l'adiacente chiesetta di S. Giovanni Battista. Nella chiesa è presente una pregevole raffigurazione del Battista. Fra il 1606 ed il 1640 fu parzialmente

demolita e ricostruita, conservando il massiccio campanile tardoromanico sul quale era ubicato un grande affresco raffigurante S. Cristoforo con il Bambino sulla spalla. Recentemente questo dipinto è stato strappato e portato all'interno della chiesa assieme ad altri dipinti dei secoli XIV e XVI, regalati da privati cittadini di Cusino. Oltrepassato prima il grosso agglomerato di San Bartolomeo e il piccolo paese di San Nazzaro, aggrappato alle pendici meridionali del Pizzo di Gino (2.245 m), la vista spazia sul Monte Garzirola con l'oratorio di San Lucio sulla cresta e il paese di Cavargna aggrappato sulle sue pendici.

Si attraversa il torrente Cuccio e appena passata la frazione Segalé si supera la deviazione per la Val Rezzo. Prima di imboccare questa strada (aperta da aprile a fine ottobre) ci si alza al paese di Cavargna 1071 m, **il comune più alta della Provincia di Como**, dove si parcheggia l'auto davanti al municipio. La splendida vista abbraccia tutta la valle e la vetta del Pizzo di Gino 2245 m sulla sinistra.

Cavargna offre al visitatore **"Museo della Valle"**, di fronte alla chiesa moderna, il museo raccoglie nelle sue sale oggetti e testimonianze etnografiche della vita e delle attività della valle, riproducendo suggestivi ambienti ormai quasi del tutto scomparsi. Sono illustrati la storia della valle, le figure del magnano, del fabbro, dell'alpigiano, del boscaiolo, del falegname e del contrabbandiere, oltre a vari aspetti dell'esistenza quotidiana. Stagnini, calderai, ramai, magnani, sono le diverse denominazioni di lavoratori ambulanti, spesso veri e propri emigranti stagionali che lavoravano il rame riparando recipienti per uso domestico rivestendone le superfici interne con un sottile strato di stagno. Non a caso l'attività del magnano compare nelle stesse aree dove nei secoli precedenti si era praticata l'estrazione del ferro. aperto da Pasqua al 1 novembre sabato e domenica dalle 14.00 alle 17.00 – negli altri giorni su richiesta tel. 0344 63162.

Si torna al bivio per la Valrezzo e si risale a tornanti il dosso boscoso che divide la Val Cavargna dalla Val Rezzo. Si giunge al passo della Cava e all'inizio della discesa si scorge sulla sinistra la diroccata caserma della Guardia di Finanza; i militari vigilavano il confine, sbarrato da una lunga rete metallica detta "ramina", per individuare eventuali azioni di **contrabbando**. Questa attività consisteva nel passare clandestinamente la frontiera con merce varia, in modo da evitare i dazi doganali. Nella zona della Val Cavargna, sia per la sua posizione geografica sia per il fatto che nei tempi pas-

sati i valligiani conducevano una dura vita di privazione, il contrabbando era protagonista della realtà locale.

Sulla destra si stacca l'inizio dello sterrato che conduce al bellissimo **oratorio di San Lucio** 1.541 m (raggiungibile in 1.30 di cammino) che risale al '500 posto sul confine italo-svizzero. L'oratorio è dedicato al Santo patrono dei casari e degli alpigiani, persona mite venerata per la sua generosa carità.

Oltrepassato il paese di Buggiolo, la strada tortuosa scende al paese di Corrido, piccolo borgo costruito su un ripiano roccioso. All'altezza del comune si prende a sinistra nella direzione di Carlazzo. Una bella vista panoramica si gode dal sagrato della **chiesa dei SS. Materno e Martino**.

Si riprende la strada per Carlazzo passando sopra il **ponte "del Saltone"**, strapiombo di 136 m sopra il fiume Cuccio. Si giunge di nuovo a Carlazzo e si riprende la strada scende con una bella vista sul lago di Piano per raggiungere di nuovo la statale e Menaggio.



THE CAVARGNA VALLEY AND VALREZZO

The Val Cavargna and the Val Rezzo are two beautiful valleys surrounded by the Alpi Lepontine with peaks more than 2000 m high. You can enjoy magnificent views and beautiful mountain scenery by following this route. The town Cavargna (alt. 1071 m) is the highest municipality in the province of Como.

Route: Menaggio - Pian di Porlezza - Carlazzo - Cusino - San Bartolomeo - San Nazzaro - Cavargna - Passo della Cava - Buggiolo - Corrido - Porlezza - Menaggio 45 km



Alpi Lepontine

From Menaggio you follow the road towards Lugano, which winds its way up the side of the hill to the village Croce at **the beginning of the Val Menaggio**. On our left rises Monte Crocione (1670 meters) and on the right Monte Grona (1736 m). After 6 km, at the roundabout, turn right and take the road **SP10 in the direction of Carlazzo**. The road offers a wonderful view of the Val Menaggio and the little lake Lago di Piano, a natural oasis. Once at Carlazzo, an ancient fortified village, turn right in **the direction of Cusino / Cavargna**. The Val Cavargna until a few years ago was an isolated world in the heart of the Lepontine Alps. While showing the signs of recent modernization (the provincial road was only built in 1953), the villages still retain in part their original rustic architecture. In the past, the people of the valley led a hard life; smuggling and migration was a reality of the local area. In the last 50 years, the valley's economy has profoundly changed, as many inhabitants have abandoned agricultural and pastoral work to go to work in Switzerland.

The road winds its way up to **Cusino** (800 m) where we recommend a visit of the antique oratory of S. Am-

brogio. The small church stands in an elevated position before reaching the actual town. About 500 meters after the sign indicating the beginning of the municipality of Cusino, you park the car in the small open space in front of the bus stop. From here you walk up the slope (50 m) to the **ancient oratory of S. Ambrogio**. The oratory is of early medieval origin. A stone high relief with the face of Christ, datable between the 11th and 12th centuries, is set on its facade.

At Cusino (800 m) **the parish church of S. Giovanni Battista** is worth a visit. The church, a single-nave building with side chapels, dates back to 1300. It houses interesting frescoes. In the 17th century the church was completely renovated preserving though the massive late Romanesque bell tower. On the tower there was a fresco depicting St. Christopher with the Child on his shoulder which has been recently placed inside the church together with other paintings of the fourteenth and sixteenth century.

The road then leads through the quite large village of **San Bartolomeo** followed by the village of **San Nazzaro** which is clustered to the south slope of Pizzo di Gino

(2245 m). The view sweeps across Monte Garzirola with the oratory of San Lucio on its crest and the village of Cavargna clinging on its slopes.

You cross the bridge over the Cuccio stream and just past the settlement Segalé you pass the intersection to Val Rezzo. Before taking this road (open from April to the end of October) you reach the **village of Cavargna** at 1071 m. It is the highest town in the Province of Como. Park your car in front of the town hall. From here the splendid view embraces the whole valley and the summit of Pizzo di Gino 2245 m on the left.



Cavargna

In front of the parish church of Cavargna there is the **interesting museum called “Museo della Valle”**. The Museum illustrates the local history, traditions and customs focusing on the smuggling phenomenon and the old mining and siderurgical activities. The figures of the magnan, the blacksmith, the alpine farmers, the woodcutter, the carpenter and the smuggler, as well as various aspects of daily existence. It is open from Easter to November 1st Saturday and Sunday from 2.00 pm to 5.00 pm – on other days on request tel. +39 0344 63162.

Turn back to the intersection for Valrezzo and turn right. The road leads in hairpin bends up the wooded ridge that divides Val Cavargna from Val Rezzo. You reach the pass called **Passo della Cava** and at the beginning of the descent you can see the ruined barracks of the “Guardia di Finanza” on the left.

The Spalloni

The military guarded the border, barred by a long wire fencing called “ramina”, to stop any smuggling actions. Goods such as cigarettes, salt and coffee were transported in special rugsacks called “bricolla” by the local smugglers the so-called “spalloni” (large shoulders) from Switzerland into Italy. They moved along the narrow steep mountain trails which they knew by heart using a long stick to secure their passage. Their boots were covered with rags of jute to prevent them from making any noise. Their adventurous stories are often told around the fire places in winter.

San Lucio

From the ruins of the barracas at loc. Dasio you can reach in 1.20 hrs. on foot, the famous church San Lucio (1.541 m) located on the Swiss-Italian border. It

dates back to the 15th century and has always been a cultural and devotional point of reference for Swiss and Italian people. Inside the building, there are paintings from the 15th up to the 17th century and a 15th century wooden statue which represents Saint Lucio, patron of shepherds and cheesemakers. He is celebrated on the 12th of July and 16th of August with a popular festival attracting a lot of people from the surrounding Italian and Swiss valleys. Next to the church, you can find Rifugio San Lucio, a former Customs police barracks built in 1903. When the economic conditions improved in the 1960's, and the smuggling phenomenon took back, the barracks was closed and left abandoned until it was turned into a Rifugio in 1999.

Continue the descent into the Val Rezzo. Just past the village Buggiolo the narrow windy road leads down to Corrido, a small village built on a rock plateau. Before the descent to Porlezza we recommend to drive to the church of the Saints Materno and Martino. At the crossroads in front of the town hall, turn left in order to reach the church. From the church yard you can enjoy a spectacular view of the plain of Porlezza, Lake Lugano and the Menaggio Valley.

Turn back to the Town hall, and turn left in the direction of Porlezza. It is a small tourist resort on Lake Lugano. From 1885 to 1939 the village was the end of the Porlezza – Menaggio Railway Line and served the many international tourists who arrived from Lugano by steamboat. The former railway track has been converted into a pedestrian and cycle route. Before returning back to Menaggio we recommend a stroll through the center of Porlezza.

Risalendo in auto le valli di Gravedona si possono raggiungere i borghi di Livo, Peglio e Dosso del Liro che conservano ancora dei centri molto antichi e delle case rustiche. A partire da questi paesi, si trovano numerose possibilità di escursioni sui pendii delle montagne in ambienti isolati che vivono quasi esclusivamente dei prodotti degli alpeggi.

Percorso: Menaggio - Gravedona - Peglio - Livo - Dosso del Liro - Menaggio 54 km

Livo



Partendo da Menaggio si percorre la Statale 340 fino a Gravedona ed Uniti. A Gravedona si imbecca la strada provinciale SP4 per Livo, Peglio, Dosso del Liro. Si percorrono 3 km di strada panoramica con una vista meravigliosa sul lago per arrivare a **Peglio** (665 m s.l.m.).

Poche centinaia di metri prima di entrare nel borgo, si trova l'**interessante complesso di S. Eusebio**, composto dalla chiesa, il porticato, l'ossario e il cimitero. Nella chiesa, ricostruita tra il 1607 e il 1611, si possono ammirare i notevoli affreschi di Mauro della Rovere, conosciuto con il nome di Fiammenghino, uno dei pittori più importanti della Lombardia tra il 1500 e il 1600. La vista dal sagrato abbraccia tutto il lago e la valle del Liro.

Si sale al villaggio di Peglio che conserva ancora numerose abitazioni antiche con qualche affresco, segno di devozione popolare, sulle pareti esterne degli edifici. Si attraversa l'altopiano di Gorghigli oltrepassando a sinistra il piccolo **oratorio della**

Madonna dei Gorghigli.

Dall'oratorio parte una strada di montagna (è obbligatorio pagare un pedaggio di 1 euro alla colonnina automatica installata fuori dal municipio di Peglio) che, in 7 km, porta a Bodone, una grande collina sul Lago e il punto di partenza per la salita al Monte Duria (2264 m s.l.m.).

Proseguendo invece diritto, si arriva al borgo di Livo (655 m). La struttura urbanistica originale è in gran parte intatta. Non può mancare una passeggiata lungo le strette vie acciottolate, respirando l'atmosfera rurale di una volta. Si può parcheggiare vicino al municipio.

A partire dal 1600, a causa delle difficili condizioni economiche, questa zona vide una forte emigrazione verso la Sicilia. Per questo, il costume tradizionale delle donne della regione, chiamate moncecche, fu importato con il culto di S. Rosalia di Palermo. Nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo c'è una cappella dedicata a S. Rosalia di Palermo, finanziata

dal gruppo degli immigrati di Palermo.

Poco al di fuori del villaggio, vicino al cimitero, si trova la **chiesa di S. Giacomo Vecchia** del XV secolo. Presenta un magnifico abside decorato con affreschi del XV secolo.

Da qui si può proseguire a piedi (50 min) fino alla località Dangri su una strada carrozzabile fiancheggiata da castagneti. Qui c'è un crotto (un piccolo ristorante tipico) vicino a un caratteristico ponte sul fiume. Dangri è il punto di partenza per raggiungere a piedi (4 ore di cammino) il magnifico lago alpino Darengo a 1800 m di altitudine.

Di ritorno a Peglio, si scende in auto fino all'incrocio e si prende la strada a destra per **Dosso del Liro** che si trova nella valle del Liro. Si consiglia di passeggiare lungo le strette viuzze acciottolate con le sue case antiche a più piani. Anche partendo da Dosso del Liro si possono trovare numerose possibilità di belle escursioni e piedi come il Rifugio Vincino (m. 1168), il Monte Cardinello (2521 m) e il monte Piaghedo (1454 m.). Il paese, come i villaggi

di Peglio e Livo, è attraversato dalla Via dei Monti Lariani, un percorso di trekking di 125 km che, da Cernobbio, conduce a Sorico, nella parte più Nord del Lago, seguendo delle mulattiere e dei sentieri che collegano i Monti ("Munt"), piccoli agglomerati rurali disseminati lungo le montagne della riva occidentale del lago.

Fuori dal centro, accessibile unicamente a piedi, si trova l'antica chiesa parrocchiale di **San Pietro in Costa**. Documentata dal 1328, la sua fondazione è sicuramente più antica, come testimonia l'abside in stile romanico.



The mountain villages Peglio, Livo and Dosso del Liro are situated in the valleys above Gravedona. They still largely retain the original urban structure and rustic houses. From these villages it is possible to hike to the surrounding slopes in areas which are still isolated and living on the rural economy of the alpine pastures.

Route: Menaggio - Gravedona - Peglio - Livo - Dosso del Liro - Menaggio 54 km



Church of San Giacomo Vecchia

Starting from Menaggio, take the Statale 340 up to Gravedona ed Uniti. At Gravedona, take the SP4 provincial road for Livo, Peglio, Dosso del Liro. The road winds its way up offering a wonderful view of the lake. After 3 km you reach **Peglio** (665 m above sea level).

A few hundred meters before the village, is the interesting complex of **S. Eusebio** that consists in a church, a portico, an ossuary, a rectory and a cemetery.

Inside the church there are noteworthy frescoes by Mauro della Rovere, known as Fiammenghino, one of the leading painters of Lombardy between the 16th and 17th century. The view from the churchyard spans the entire north lake area and the Liro Valley.

Back in the car we enter the village of Peglio where

you still find numerous rustic houses and some devotional frescoes on the outside walls of the buildings.

You then cross the plain of Gorghigli with the small oratory of the **Madonna dei Gorghigli** on the left.

A mountain road starts from the oratory (it is mandatory to pay a toll of 1 euro at the ticket machine installed outside the town hall of Peglio) which, in 7 km, leads to Bodone, a large pasture above the lake and the starting point for the climb to Mount Duria (2264 m above sea level).

Continuing across the plain, you arrive at the village of Livo (655 m). The village still retains most of its original urban layout with its rustic houses in stone. You can't miss a walk along the narrow cobbled streets, breathing in the rural atmosphere of times gone by. You can park near the town hall.

Starting from 1600, due to the difficult economic conditions, this area saw a strong emigration towards Sicily. For this reason, the traditional costume of the women of the region, called moncecche, was imported with the cult of St. Rosalia of Palermo. In the parish church of S. Giacomo there is a chapel dedicated to S. Rosalia of Palermo, financed by the group of immigrants from Palermo.

Just outside the village, near the cemetery, is the 15th century church of **S. Giacomo Vecchia**. It features a magnificent apse decorated with 15th century frescoes.

*From here you can continue on foot (50 minutes) to Dangri on a cart track lined with chestnut trees. Here there is a crotto (a small typical restaurant) near a characteristic ancient stone bridge over the river. Dangri is the starting point for the hike to the magnificent **Alpine lake Darengo** (4 hours' walk) at 1800 m above sea level.*

Return to Peglio, drive down to the crossroads and take the road on the right to **Dosso del Liro**. This rural village is located in the Liro valley. We recommend walking along the narrow cobbled streets lined by multi-storey rustic stone houses. Also the village Dosso del Liro is a good starting point for beautiful hikes such as to Rifugio Vincino (1168 m), to Monte Cardinello (2521 m) or to Monte Piaghedo (1454 m).

The village, like the villages of Peglio and Livo, lies on the Via dei Monti Lariani, a 125 km trekking route which, from Cernobbio, leads to Sorico, following mule tracks and paths that connect the Monti ("Munt"), small rural agglomerations scattered along the mountains on the western shore of the lake.

Outside the centre of Dosso del Liro, accessible only on foot, is the ancient parish church of **San Pietro in Costa**. Documented since 1328, its foundation is certainly older, as evidenced by the Romanesque apse.



Madonna dei Gorghigli



View of S. Eusebio

Questo itinerario ci porta dal Lago di Como al versante italiano del Lago di Lugano. Andremo alla scoperta della soleggiata **Valsolda**, terra generosa che si estende tra Porlezza e la frontiera svizzera, che ha dato i natali a generazioni di artisti migranti come l'architetto- pittore Pellegrino Tibaldi e che a lungo ha ospitato lo scrittore Antonio Fogazzaro, il quale qui ambientò il celebre romanzo "Piccolo Mondo Antico".

Percorso: Menaggio - Porlezza - Cressogno - Loggio - Puria - Dasio - Castello - S. Mamete - Oria - Albogasio - Menaggio 42 km



San Mamete

Partiamo da Menaggio seguendo la strada per Lugano che a tornanti risale il fianco della collina portando a Croce, frazione di Menaggio. Qui ha inizio la valle Menaggio fiancheggiata sulla sinistra dal Monte Crocione (1670 m) e sulla destra dal Monte Grona (1736 m). Dopo ca. 8 km a Piano Porlezza, la vista si apre sul piccolo **Lago di Piano**, una riserva naturale. Si consiglia una sosta alla Casa della Riserva con il suo piccolo eco-museo posto sulle rive del laghetto da dove si possono osservare gli uccelli acquatici.

Giungiamo a Porlezza, un piccolo centro turistico situato sul Ceresio, nella parte italiana del lago di Lugano, dove ogni sabato si svolge un vivace mercato. Dal 1885 al 1939 il paese fu capolinea della ferrovia Porlezza – Menaggio e serviva il turismo internazionale che giungeva da Lugano con i battelli a vapore. La via ferroviaria è stata riconvertita in pista ciclo pedonale. Proseguiamo costeggiando il lago e appena dopo

la frazione di Cima Porlezza, svoltiamo a destra per la visita al **Santuario della Caravina**. Il Santuario sorge in posizione elevata e offre bellissimi scorci panoramici del lago di Lugano, a destra, il Monte S. Salvatore e, sulla sponda opposta, il paese di Osteno. La costruzione della chiesa è legato a un affresco: un'immagine miracolosa di Maddona della Pietà conservata un tempo in una piccola cappella di campagna. Per volere del cardinale Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano e Signore della Valsolda, la cappella fu trasformata in santuario nel 1582. Si gode d'una splendida vista dal suo ampio sagrato. All'interno si possono ammirare dei bellissimi affreschi nel presbitero e nelle cappelle laterali di Isidoro Bianchi, nativo della vicina Campione d'Italia.

Di nuovo sulla statale e superato Cressogno, manteniamoci sulla destra seguendo le indicazioni per Valsolda e, appena prima di imboccare la vecchia galleria, giriamo a destra seguendo l'indicazione per **Loggio**, Puria e Dasio. Raggiunta la frazione di Log-

gio parcheggiamo l'auto in piazza Emilio Maderni. Lungo via Lucia e via Galbiati entriamo nel centro storico. L'immagine del Sacro Sindone sui muri di alcune case testimonia l'emigrazione a Torino di squadre di artigiani locali che trovarono lavoro presso i cantieri dei palazzi commissionati dalla Casa reale di Savoia. Dalla chiesa di San Bartolomeo possiamo raggiungere in circa 15 minuti la **Cascata del torrente Soldo**; basta seguire la mulattiera denominata via alla Cascata.

Riprendiamo l'auto e oltrepassiamo la deviazione per Castello per arrivare a **Puria**, paese natale di **Pellegrino Tibaldi**. Nato nel 1527, fu attivo in Italia e Spagna. lavorò, tra l'altro, al duomo e alla chiesa di San Fedele a Milano nonché alla decorazione dell'Escorial di Madrid. Parcheggiamo nei pressi della Parrocchiale di Santa Maria Assunta, chiesa di origine romanica, ma ristrutturata nei sec. XVI-XVII con il contributo proprio del Tibaldi.

Lungo corso del tempio e via Salomone entriamo nel pressoché intatto centro storico raccolto intorno alla chiesa di S. Pietro.

Di nuovo in auto, si riscende alla deviazione per Castello e giriamo a destra attraversando il ponte sul torrente Soldo. Parcheggiamo vicino al cimitero di Castello e imbocchiamo via Gonfalonieri per arrivare in dieci minuti alla bellissima frazione Castello arroccata su uno sperone roccioso. L'antica fortificazione, che in epoca medievale era detta "Castello di Albogasio", dà il nome all'abitato. Edificato sulle fondazioni dell'antica rocca, l'abitato conserva l'andamento semicircolare delle vecchie mura di difesa. Da piazza Paolo Pagani, lungo via S. Martino, raggiungiamo l'omonima chiesa (apertura sabato e domenica). Nelle sue forme attuali essa risale al sei-settecento. L'interno a navata unica offre uno spettacolo eccezionale grazie al soffitto voltato e affrescato da Paolo Pagani, pittore originario di Castello, al suo ritorno da una lunga permanenza nel centro-europa. Lungo via Cesare Jamucci arriviamo a Casa Pagani, la dimora valsoldese del pittore. Qui è stato creato un museo che mette in luce la figura degli artisti migranti, le relazioni con la loro terra e con i luoghi di lavoro, spesso Oltralpe. della valle info. Per informazioni tel. +39 0344 68181.

Riscendiamo con l'auto fino alla statale e dopo ca. 1 km entriamo in **S. Mamete**. Lasciamo l'auto in fondo al paese nel parcheggio sulla sinistra, vicino alla foce del fiume Soldo. Attraversiamo la statale per imboccare via Belletti che porta alla bella piazza rettangolare porticata da un lato.

Dal fondo della piazza una larga scalinata ci porta alla chiesa dei SS Mamete e Agapito, già esistente nel XII sec. come testimonia il campanile romanico. Torniamo in piazza per attraversare la statale e imboccare la bellissima via dei Portici, affacciata sul lago.

Ripresa l'auto, raggiungiamo il centro di **Oria**. (possibilità di parcheggio lungo la strada che porta a Albogasio Superiore) Qui si possono ammirare i luoghi dove Antonio Fogazzaro ambientò il suo celebre romanzo, "Piccolo Mondo Antico". Nella deliziosa piazzetta che fa anche da sagrato alla chiesa di San Sebastiano, sorge la villa Fogazzaro (visita su prenotazione www.fondoambiente.it) nella quale lo scrittore soggiornò a lungo.

Dal sagrato parte via Antonio Fogazzaro una stradina che s'insinua tra portici e stretti muri per sbucare sulla statale che si attraversa. Siamo a Albogasio Inferiore.

Proseguiamo lungo via dei Ceroni che conduce alla bellissima piazza Calderoni. Da qui a sinistra lungo via Renaldi e via della chiesa giungiamo alla **chiesa dell'Annunciazione**. A sinistra della chiesa parte via Cargià, una splendida mulattiera fiancheggiata da monumentali palazzi, come il Palazzo delle Colonne e il Palazzo Affaitati, ora Villa Salve. Giriamo a sinistra in via Carlo Barrera fino a Piazza Malombra e poi imbocchiamo via Montale dietro alla fontana che conduce alla **chiesa di S. Ambrogio**, in una bellissima posizione panoramica.

Ritorniamo sui nostri passi per arrivare di nuovo a Albogasio Inferiore, dove seguiamo la via asfaltata via Maestri Comacini che sbuca in via d'Annunzio. All'altezza della fermata del bus possiamo prendere via Castello per tornare al parcheggio.

Discover the sunny **Valsolda** Valley, a generous land that spans from Porlezza to the Swiss border. It has given birth to generations of migrant artists, such as the architect-artist Pellegrino Tibaldi and for years was home to the writer Antonio Fogazzaro who set his famous novel “The Patriot” here.

Percorso: Menaggio - Porlezza - Cressogno - Loggio - Puria - Dasio - Castello - S. Mamete - Oria - Albogasio - Menaggio 42 km



Carvina Sanctuary



Soldo torrent waterfall

We depart from Menaggio and follow the road to Lugano in the direction of Lugano which winds its way up on the side of the hill in order to enter the **Val Menaggio**. On our left soars Monte Crocione 1670 m with Monte Grona 1736 m on the right.

After 11 km we reach **Porlezza**, a tourist resort on Lake Lugano, which is also known as Lake Ceresio. From 1885 to 1939 the town was the terminal of the Porlezza Menaggio railway line and served the many international tourists who arrived from Lugano by steam boat. The old route of the railway has been converted into a pedestrian and cycle path.

We continue along the lake and just beyond the outlying hamlet of Cima Porlezza, turn right to visit the **Sanctuary of Carvina**.

The sanctuary stands in an elevated position offering a beautiful view with Mount San Salvatore on the right and the village of Osteno on the opposite shore

at the entrance to the Intelvi Valley. The construction of the church is linked to a fresco, a miraculous image of Our Lady of Mercy once housed in a small country chapel. Cardinal Carlo Borromeo, Archbishop of Milan and Lord of Valsolda, turned the chapel into a sanctuary in 1582.

The building was further extended around 1640 and the decorative layout and in particular the beautiful frescoes in the presbytery and the two side chapels masterpieces by Isidoro Bianchi, a native of the nearby town of Campione d'Italia – date from this period. The Sanctuary of Carvina is open every day.

Back on the state road, after Cressogno keep to the right and follow signs for **Valsolda**. Just before entering the old tunnel, turn right and follow signs for **Loggio**, Puria and Dasio. In the hamlet of Loggio park the car in Piazza Emilio Maderni.

Walk along Via Lucia and via Galbiati in order to reach the old town centre. The presence of the

image of the Holy Shroud on the walls of some of the houses here bears witness to the migration to Turin of a certain number of artisans who found work on the building sites of the palaces commissioned by the Royal House of Savoy. **The Church of Saint Bartolomeo**, with its solid gold sphere from Turin soaring above the bell-tower, also recalls this migration.

By simply following the mule track Via alla Cascata, a short 15-minute walk leads from the church to the **Soldo Stream Waterfall**.

Back to the car, bypass the diversion for Castello and reach Puria, the birth place of the architect and painter **Pellegrino Tibaldi**. Born in 1527, he operated in both Italy and Spain and amongst others, worked on the Cathedral and Church of Saint Escorial at Madrid. Park near the **Parish Church of Saint Maria Assunta**. Although this is a Romanesque church, Tibaldi's hand can clearly be seen in the restoration work carried out in the 16th – 17th centuries. Enter the old town centre by walking along Corso del Tempio and Via Salomone. Centred on the Church of Saint Pietro, it still retains several noble buildings and its typical layout, which developed between the 16th and 19th centuries, is almost intact.

Back in the car, turn right at the junction for Castello and cross the bridge over the Soldo Stream. Park near the cemetery and take Via Gonfalonieri for a 10-minute walk to the lovely hamlet of Castello, which clings to a rocky spur. The village takes its name from the ancient fortifications, which in mediaeval times were known as “Castello Albogasio”. Built on the foundations of this ancient fortress, the village retains the semi-circular layout of the old defensive walls around the area that had hosted the nucleus. From Piazza Paolo Pagani, walk along Via S. Martino to reach the **church San Martino**. Its current form dates from the 17th and 18th centuries. With a single central nave, the interior offers an exceptional spectacle thanks to its vaulted ceiling that was frescoed by **Paolo Pagani**, a painter from Castello, when he returned from a long stay in central Europe. Walk along Via Cesare Jamucci to reach Casa Pagani, the artist's local home that has been turned into a museum to honour the figures of the migrant artists, their relationship with their land of

birth and the towns they worked in, often beyond the Alps. For information: www.museocasapagani.it

Drive back down to the state road SS340 and enter **San Mamete** after about 1 km. Leave the car at the far end of the village in the car park on the left, near the mouth of Soldo Stream. Cross the state road and take Via Bellotti, which leads to a beautiful, rectangular square with porticoes on one side. From the end of the square, a wide staircase leads to the **Church of Saints Mamete and Agapito**, which was already standing here in the 12th century, as testified by the Romanesque bell-tower. Return to the square to cross the state road and then take the picturesque Via dei Portici, which overlooks the lake.

Back in the car, we reach the centre of **Oria**. Here it is possible to admire the places where the 19th century novelist **Antonio Fogazzaro** set his famous novel “The Patriot”, including the **Villa Fogazzaro Roi** (now managed by FAI – the Italian National Trust. For information and guided visits see www.fondoambiente.it) where the writer used to stay for long periods. It stands on a lovely square that is also the churchyard of the **Church of Saint Sebastiano**. From the villa you can walk to the boat dock of Oria along a lovely porticoed street. We retrace our footsteps and we take Via Antonio Fogazzaro which after 400 meters ends onto the state road, which should be crossed heading to **Albogasio Inferiore**. We walk up the cobblestone street Via dei Ceroni to the beautiful Piazza Calderoni. From here, take Via Renaldi and Via della Chiesa on the right to the **church of the Annunciation**. Just to the left of the church is Via Cergià flanked by monumental buildings, such as **Palazzo delle Colonne and Villa Salve**. The latter was designed by the Albogasio born architect **Isidoro Affaitati** who mainly worked in Poland, especially in Warsaw. Turn left into Via Carlo Barrera as far as Piazza Malombra and then take Via Montale behind the fountain that leads to the **Church of Saint Ambrogio** which stands in a beautiful panoramic position. If we find our steps, we find ourselves back in Albogasio Inferiore where the tarmac road Via Maestri Comacini leads onto Via D'Annunzio. At the bus stop, take Via Castello to return to Oria.



I.A.T. / Infopoint Menaggio

**Piazza Garibaldi, 3 - 22017 Menaggio - tel. +39 0344 32924
turismo@menaggio.com - www.menaggio.com**

Foto di Jutta Bents, Paolo Ortelli, Ineke van Groenigen,
Mathilde Zuijdwegt, Erminio Consonni